

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1879

Io sono pronto del resto ad accettare qualunque disputa sopra questo incidente che mi pare suscitato per fini molto secondari.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Onorevole Baccelli, la prego di non fare insinuazioni sugli intendimenti dei suoi colleghi.

BONGHI. Chiedo di parlare per un fatto personale. (*Rumori*)

BONGHI. I miei fini non erano punto secondari, nè so come potrebbero esser tali. L'onorevole Baccelli può dire quello che vuole. Ho preso così piccola parte nell'incidente, da essere arrivato persino tardi per ascoltarlo. Qualunque sia stata la sua dichiarazione, le parole scritte nella relazione significavano per chiunque le legge una minaccia al Senato. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, se Ella fosse arrivato prima, avrebbe udito che per dichiarazione del ministro, della maggioranza e della minoranza della Commissione del bilancio, il significato che Ella vuole attribuire alle parole della relazione è stato escluso interamente.

Quindi la prego di non insistere sopra un apprezzamento, che può essere suo personale, ma che è stato dichiarato non essere quello degli altri.

BONGHI. Io insisto nel mio apprezzamento, di fronte a quello manifestato dagli altri, che non ho uditi.

PRESIDENTE. Vuol dire che il suo giudizio si trova in contraddizione con quello degli altri.

MAZZARELLA. Secondo il solito. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Non interrompa.

BONGHI. D'altra parte io son contento che dalle parole dell'onorevole Baccelli, e degli altri che hanno discorso prima di lui, questo significato, come ha detto l'onorevolissimo signor presidente, sia stato del tutto escluso.

Io in quelle parole poi trovava che la Commissione del bilancio non avrebbe dovuto cancellare alcune somme dipendenti da leggi.

Io credo che sia eccessivamente pericoloso avere annunciato questo principio qui.

BACCELLI. Domando di parlare.

BONGHI. Io non avrei preso a parlare se l'onorevole relatore non avesse creduto di attribuire dei fini secondari alle osservazioni che vennero fatte su questo proposito, fini secondari che io non posso avere nè punto nè poco, perchè non saprei nemmeno immaginarne.

Io, quanto a me, non apparterei al Consiglio superiore; ne sono uscito e vi sono stato ricacciato dentro da altri. E, per dire il vero, e me ne chiamo in colpa, non v'intervengo quasi mai. Adunque non vedo quali possano essere questi fini secondari.

Io ho un fine primario, ed è che una istituzione dello Stato non sia riformata sotto la pressione di nessuna passione; ma con occhi veggenti e con grandissima ponderazione e prudenza, e che sia lasciato ora al Senato tutto il tempo che gli bisogna per deliberare una riforma.

Ho un fine primario, ed è che non si enuncii in questa Camera, a nome di una Commissione così autorevole, come quella del bilancio, senza protesta che i fondi necessari ad una istituzione possano essere cancellati per una votazione di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, ella è tornata a lasciare intendere che alcuno volesse usar pressione sull'altro ramo del Parlamento nella questione dell'esistenza del Consiglio superiore d'istruzione.

Ora, io ripeto che questo può essere un suo apprezzamento; ma, per dichiarazioni conformi di tutti i membri della Commissione, non fu mai nell'animo di nessuno di esercitare pressione, e quindi questa parte dell'incidente è intieramente esaurita.

Resta l'altra parte.

Ella fa una questione teorica sulla facoltà del Parlamento di cancellare, in occasione della discussione del bilancio, cifre il cui stanziamento sia stabilito per legge.

Ora, se ci volessimo avviare in questa discussione, che già tante volte è stata incominciata, non so dove ci arresteremmo.

Perciò io prego i miei colleghi di lasciare anche questo argomento teorico, e di considerare l'incidente totalmente esaurito. (*Bene! Benissimo!*)

MAZZARELLA. Se ne occuperà la storia. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Dunque si proseguirà nella discussione del bilancio.

Capitolo 17. Regie Università ed altri istituti universitari.

L'onorevole Ratti ha facoltà di parlare.

RATTI. Nella discussione generale di questo bilancio, vari oratori posero in rilievo il fatto che nelle Università nostre si è da qualche tempo aumentato il numero dei professori.

Il fatto è vero: il numero dei professori è aumentato; e per cagioni diverse. Tali sono il progresso verificatosi in alcune scienze e l'essersi determinato taluno ad approfondire meglio qualche ramo di alcuna scienza, anche allo scopo di trarne materiale vantaggio.

Le opinioni dei dotti sono divise intorno a questa suddivisione dei rami dell'insegnamento, nè io starò sicuramente a ricercare in questo momento, perchè non sarebbe certamente opportuno, se sia questa una cosa veramente utile, e se sia utile generalmente. Quello che, a mio modo di vedere, mi sembra giusto è l'ammettere l'utilità delle suddivisioni dell'insegna-